Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | Roma — Lunedì 4 Dicembre | Numero 282

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica mercoledì 6 dicembre 1899 alle ore 15

Ordine del giorno

I. Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

1. Fabbricazione e vendita di vaccini, virus, sieri e prodotti affini (N. 4);
2. Istituzione dell'armadio farmaceutico nei comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia (N. 3).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Riconoscimento dell'impresa dell'Agro Romano come Campagna nazionale (N. 6);
2. Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale internazionale di Parigi nel 1900 (N. 12);
3. Indennità agli operai addetti alle aziende dei monopoli dei tabacchi e dei sali, nei casi d'infortunio sul lavoro (N. 11);
4. Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni (N. 13).

III. Interpellanza del senatore Codronchi al Ministro della pubblica istruzione.

Il Presidente
G. SARACCO.

Avvertenza — Giovedì 7, alle ore 14: Adunanza degli Uffici per l'esame del disegno di legge « Disposizioni contro i matrimoni illegali (N. 2) » e degli altri che saranno presentati al Senato.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreto del 31 agosto 1899:

A cavaliere:

Salazar cav. Lorenzo, ispettore presso il Museo di San Martino a Napoli.

Con decreto del 12 settembre 1899:

A cavaliere:

Tonda canonico don Antonio, prevosto della R. Cattedrale di Susa.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 3 e 4 settembre 1899:

A cavaliere:

Cavazzi cav. dott. Fausto, sotto prefetto di 1ª classe, collocato a riposo con R. decreto 1° agosto 1899 col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Mutinelli nob. cav. Giuseppe, sotto prefetto di 1ª classe, collocato a riposo con R. decreto 18 agosto 1899.
Cortella cav. Alessandro fu Rocco, sotto prefetto di 1ª classe, collocato a riposo con R. decreto 1° agosto 1899.
Burini cav. Francesco, consigliere di prefettura di 1ª classe, collocato a riposo con R. decreto 19 luglio 1899.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 25 agosto 1899:

A cavaliere:

Cervelli cav. Alessandro, maggiore contabile, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 4 settembre 1899:

A cavaliere:

Ferrari cav. Giovanni Battista, procuratore del Re, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 4 settembre 1899:

A commendatore:

Costetti comm. Giuseppe, direttore generale al Ministero della Pubblica Istruzione, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 26 agosto 1899:

A cavaliere:

Finzi cav. Cesare, professore nella R. Università di Pisa, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 25 agosto 1899:

A cavaliere:

Tiscornia Cesare, commissario capo di 1ª classe nel Corpo di Commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 16 agosto 1899:

A cavaliere:

Rivoira cav. Giovanni Teresio, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreto del 31 agosto 1899:

Ad uffiziale:

Portal cav. Emanuele, dimorante a Palermo.

Con decreti del 12 settembre 1899:

A commendatore:

Barbiera Raffaele, scrittore.

A cavaliere:

Antoniotti dott. Francesco.
Perrero dott. Emilio.

Sulla proposta del Suo Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 12 settembre 1899:

A commendatore:

Borda cav. Felice, direttore del Controllo generale dell'Ordine Mauriziano.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 26 agosto 1899:

Ad uffiziale:

Solaro rag. cav. Giuseppe, membro della Camera di Commercio di Alessandria.

A cavaliere:

Bonaccorsi Michelangelo, membro della Camera di Commercio di Catania.
Cutolo Guglielmo, commerciante in Napoli.
Scippa Michele, proprietario in Grumo Appula (Bari).
Zammarano Adolfo, segretario al Ministero del Tesoro, Segretario particolare del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Carbone Francesco, commerciante in San Felice a Cancello (Caserta).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 3 e 4 settembre 1899:

A commendatore:

Colbertaldo nob. cav. Giuseppe, sotto prefetto di 1ª classe, collocato a riposo con R. decreto del 24 luglio p. p., col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.
Pozzo cav. dott. Angelo, consigliere delegato, collocato a riposo con R. decreto del 23 luglio p. p., col titolo e grado onorifici di prefetto.

Ad uffiziale:

Brizzolara cav. avv. Ernesto, consigliere di Prefettura di 1ª classe, collocato a riposo con R. decreto del 1° agosto 1899, col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

A cavaliere:

Cafassi Michele, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo con R. decreto del 16 agosto 1899, col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Con decreti del 9 settembre 1899:

De Maria Luigi, tenente nei Reali carabinieri.
Ravizza Antonio, sotto tenente id.
Meloni di Mamojada nob. Cosimo, capitano id. a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 25 agosto 1899:

Ad uffiziale:

Sarti cav. Ermenegildo, consigliere d'appello, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 16 e 25 agosto 1899:

A commendatore:

Bocca cav. Pietro Luigi, intendente di finanza.
Drago cav. Luigi Vincenzo, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze.

Ad uffiziale:

Bonati cav. Riccardo, intendente di finanza.
Spallanzani cav. prof. Pellegrino, presidente della Giunta tecnica catastale di Reggio Emilia.

A cavaliere:

Gabitti Ernesto, segretario capo nelle Intendenze di finanza.
Villa Libero, segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze.
Parise dott. Eugenio, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza.
Angelozzi Enrico, ricevitore nelle dogane.
Bosio Aronne, id.
Boido ing. Enrico, commissario alle visite nelle dogane.
Borlone Antonio, archivista nel Ministero delle Finanze.
Zinani Emilio, archivista nelle Intendenze di finanza.
Grillo Celestino, ufficiale nelle dogane, a riposo.
Viganò Galeazzo, industriale a Triuggio (Milano).
Tribaudino avv. Giuseppe Francesco, presidente della Commissione di prima istanza per le Imposte di Racconigi.
Curzio Giuseppe, giudice di Tribunale e presidente della Commissione di prima istanza per le Imposte di Ariano di Puglia.
Lacava Pietro, presidente della Commissione per le Imposte a Pisticci.
Poli Domenico, vice direttore del Lotto.

Prato avv. Edoardo, amministratore della Cassa di risparmio e membro della Commissione per le Imposte di Torino.
Bianchi Carlo, membro della Commissione mandamentale per le Imposte dirette di Lucca.
Confalonieri Luigi, membro della Commissione mandamentale per le Imposte dirette di Vimercate (Milano).

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 9 settembre 1899:

Ad uffiziale:

Piccati cav. Emilio, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, collocato a riposo, con decreto di pari data, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti dell'11 settembre 1899:

A grand' uffiziale:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Scappucci cav. Mario, maggior generale.
Cesano cav. Pietro, id.
Barbieri cav. Ludovico, id.
De Maria cav. Luigi, id.

A commendatore:

Paladini cav. Cesare, colonnello di fanteria.
Cardone cav. Giuseppe, id. d'artiglieria.
Cerrato cav. Giuseppe, id. commissario.
Nava cav. Luigi, id. di stato maggiore.
Ragni cav. Ottavio, id. id.
Chionio Nuvoli di Thénézol cav. Annibale, colonnello di artiglieria.
Garelli Colombo conte Pietro, colonnello nel personale permanente dei distretti.
Bellini cav. Francesco, colonnello di stato maggiore.
Lerici cav. Felice, colonnello di fanteria.

In considerazione di particolari benemerenze:

Lo Forte cav. Francesco, colonnello del genio.

Ad uffiziale:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Mangano cav. Fortunato, colonnello di cavalleria.
Edel cav. Vittorino, id. di fanteria.
Toselli Lazzarini cav. Cesare, id. id.
Amici cav. Giuseppe, id. id.
Ferioli cav. Ferdinando, colonnello nel personale permanente dei distretti.
Fontana cav. Michele, colonnello commissario.
Gilli cav. Tommaso, id. di fanteria.
Cordano cav. Carlo, id. id.
Gastaldi cav. Ottavio, colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione di servizio ausiliario.
Carasso cav. Giovanni, colonnello medico.
Sforza Fogliani cav. Cesare, colonnello d'artiglieria.
Sollier cav. Lorenzo, id.

In considerazione di particolari benemerenze:

Nazari cav. Vittorio, capitano d'artiglieria nella milizia territoriale.

A cavaliere:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Speziali Vittorio, maggiore di fanteria.
De Angelis Francesco, id.
Gasparotti Francesco, id.
Costanzia di Costigliole Giuseppe, id.
Fornaseri Angelo, id.
Battaglia Gerolamo, id.
Agnetti Guido, id.
Ravelli Agostino, id.
Tricoli Francesco, id.
Selvaggio Guglielmo, id.
Nastasi Vincenzo, id.
Pisani Gaetano, id.
Palazzeschi Gaetano, id.
Sozzani Luigi, maggiore di fanteria.
Fioretta Pietro, id.
Negri Alfonso, id.
Tardini Giuseppe, id.
Spinelli Arturo, id.
Finco Ludovico, id.
Grimaldi Francesco, maggiore contabile.
Peano Giorgio, id.
Sarafini Felice, id.
Varriale Federico, id.
Federico nob. dei conti di Villalta Nicolò, maggiore nei Reali carabinieri.
Di Mauro Ferdinando, capitano nel personale delle fortezze.
Lanzoni Tito, capitano d'artiglieria.
Grimaldi Ottorino, id.
Lostia di Santa Sofia Raffaele, id.
Mazzone Natalino, capitano del genio.
Necco Antonio, id.
Gazzoletti Guglielmo, capitano d'artiglieria.
Mannini Celso, id.
Carabelli Enrico, id.
Righi Eugenio, id.
Luciano Gaetano, id.
Martinelli Francesco, id.
De Pinedo Luigi, id.
Carbone Pantaleone, id.
Di Salvia Gio. Battista, capitano commissario.
Zanetti Giacomo, id.
Chiari Cesare, id.
Lisi Natoli Michele, capitano di cavalleria.
Rossi Italo, id.
Scabari Luigi, capitano d'artiglieria.
Dalmasso Felice, id.
Belli Federico, capitano nel personale permanente dei distretti.
De Mattia Alessandro, capitano d'artiglieria.
Pezzuti Ugo, capitano nel personale delle fortezze.
Sbernadori Francesco, capitano del genio.
Bordini Ambrogio, capitano d'artiglieria.
Leynardi Emilio, capitano nel personale permanente dei distretti.
Marieni Giov. Battista, capitano del genio.
Borri Pietro, id.
Peano Alberto, capitano d'artiglieria.
Riccio Arturo, capitano del genio.
Monguidi Pietro, id.
Russo Alberto, capitano d'artiglieria.
Anguissola Lucio, id.
Festa Riccardo, id.
Resio Enrico, id.
Tinozzi Croce Camillo, id.
Campeggi Felice, id.
Tubito Nicola, id.
Trombetti Nicolò, id.
Bondi Aurelio, id.
Rassaval Carlo, capitano del genio.
Curcio Luigi, id.
Orsi dei conti nob. Carlo, id.
D'Aloja Alessandro, id.
Gianola Antonio, capitano medico.
Pressacco Pasquale, id.
Ricciuti Francesco, id.
Testi Francesco, id.
Franceschi Vincenzo, id.
Polistena Domenico, id.
Fabris Domenico, id.
Mangeri Francesco, id.
Gandolfi Giacomo, id.
Steffenoni Ettore, id.
De Vigiliis Raffaele, id.

Rostagno Gustavo, capitano di stato maggiore.
De Stefano Gennaro, capitano di fanteria.
Lega Antonio, capitano del genio.
Bagnoli dott. Carlo, medico civile.
Lo Cicero Ignazio, tenente di fanteria di complemento.
Scipioni Alessandro, tenente del genio.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 25 agosto e del 9 settembre 1899:

A commendatore:

Curato cav. Pietro, direttore capo di ragioneria nel Ministero.

Ad uffiziale:

Angelini cav. Giuseppe, ispettore dei telegrafi.

A cavaliere:

De Giovanna Giuseppe, capo ufficio, collocato a riposo con decreto di pari data.
Scrimaglio Venanzio, id. id.
Devoto avv. Riccardo, segretario.
Berardi Socrate, id.
Spreafico Giovanni, telegrafista.
Venegoni Cesare, vice segretario.
Geronimi Ferdinando, telegrafista.
Musumeri Privitera Giuseppe.
D'Amico Salvatore.
Garano Luigi.
Postiglione Epifanio.
Colombi Camillo, telegrafista.
Franchi Vincenzo, Sindaco di Cannago Volta.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 406 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, in data 14 ottobre 1898, col quale fu soppresso l'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Roma e provincia e le attribuzioni dell'Ufficio predetto passarono all'Amministrazione centrale;

Riconosciuta la necessità di mettere in grado l'Economo-Cassiere del Ministero di provvedere al pagamento delle mercedi agli operai addetti ai lavori dei monumenti di Roma e provincia, della Basilica di San Paolo, della zona monumentale e delle piccole forniture occorrenti pei lavori stessi, nonchè di affidargli la riscossione della tassa d'entrata al Foro Romano, alle Terme di Caracalla, all'Anfiteatro Flavio ed a Villa Adriana;

Visto il R. decreto 26 novembre 1896, n. 513;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'Economo-Cassiere del Ministero dell'Istruzione Pubblica saranno fornite anticipazioni sui capitoli del bilancio del Ministero stesso, relativi ai lavori di manutenzione dei monumenti di Roma e provincia, della Basilica di San Paolo e di quelli per l'esecuzione della zona monumentale, per porlo in grado di pagare le mercedi agli operai, le piccole forniture e le spese minute urgenti.

Art. 2.

L'Economo-Cassiere, oltre la cauzione prescritta dal R. decreto 4 novembre 1891, n. 651, dovrà prestare quella stabilita dai RR. decreti 20 novembre 1898, n. 528, e 26 giugno 1898, n. 296.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 6 ottobre 1899.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 408 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del R. decreto 20 novembre 1898, n. 528, col quale si dispone che le cauzioni degli agenti contabili incaricati della riscossione della tassa d'entrata, istituita colla legge 27 maggio 1875, n. 2554, siano determinate nella misura del 50 per cento della riscossione media mensile, calcolata sui proventi dell'ultimo quadriennio.

Vista l'opportunità di mettere la prima parte dell'articolo 14 del Regolamento approvato col R. decreto 11 giugno 1885, n. 3191, in armonia colla sopraccennata disposizione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La prima parte dell'articolo 14 del Regolamento approvato col R. decreto 11 giugno 1885, n. 3191, è modificata come segue:

« Gli agenti di riscossione, di cui all'articolo 1, ver-
« sano nella Tesoreria Provinciale, entro i tre giorni
« successivi al quindicesimo ed all'ultimo di ciascun
« mese, l'incasso dei biglietti venduti nella quindicina
« precedente, e le relative quietanze saranno poi unite
« al conto giudiziale di cui all'articolo 19 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1899.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXLVI (Dato a Roma il 12 novembre 1899) col quale si erige in Ente morale il lascito Ferrantello in Burgio, e lo si concentra nella locale Congregazione di carità.

» CCCXLVII (Dato a Roma il 16 novembre 1899) col quale il patrimonio della ex-Confraternita di Maria SS.ma degli Agonizzanti in Chiusa Sclafani (Palermo) viene invertito a favore dell'Ospedale di detto Comune.

» CCCXLVIII (Dato a Roma il 19 novembre 1899) col quale si erige in Ente morale la Società di cremazione di Bologna, e se ne approva il relativo Statuto organico, composto di 50 articoli.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 ottobre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Mel (Belluno).*

SIRE!

L'unito decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà, dispone lo scioglimento del Consiglio Comunale di Mel, in provincia di Belluno, e la nomina di un R. Commissario straordinario.

Il provvedimento è indispensabile non solo per le dimissioni di nove consiglieri dei venti assegnati al Comune, ma anche per risolvere una vertenza fra le due frazioni che compongono quel Comune, relativa a rivendicazione di beni comunali usurpati.

Per le agitazioni dei partiti non è stata poi possibile la nomina del Sindaco, e la Giunta si è potuta a stento rinnovare.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Mel, in provincia di Belluno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Cian dott. Alberto è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 26 ottobre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 novembre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Casteldidone (Cremona).*

SIRE!

Per le condizioni dei partiti che compongono la Rappresentanza Comunale di Casteldidone, il Consiglio non ha potuto procedere alla nomina del Sindaco ed alla rinnovazione completa della Giunta Municipale.

Per risolvere tale crisi, è indispensabile lo scioglimento del Consiglio Comunale e che l'Amministrazione sia provvisoriamente affidata ad un R. Commissario straordinario.

Dispone di conformità l'unito schema di R. decreto, che la Maestà Vostra vorrà onorare della sua Augusta firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Casteldidone, in provincia di Cremona, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Panzone cav. Enrico è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 novembre 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Regalbuto (Catania).*

SIRE!

Per rendere completa la sistemazione dell'Amministrazione Comunale di Regalbuto, è necessario che i poteri del R. Commissario siano prorogati di tre mesi.

Quel funzionario deve infatti ancora provvedere alla compilazione del bilancio del prossimo esercizio, alla liquidazione e revisione dei consuntivi 1897-98, ed all'accertamento e riscossione di numerosi crediti.

Dispone di conformità l'unito schema di R. decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 25 agosto u. s., con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Regalbuto, in provincia di Catania;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Regalbuto è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione Carceraria.

Con Regi decreti del 26 ottobre 1899:

Lo Trionte rag. Girolamo, La Daga rag. Stanislao, Ferretti dottor Aurelio, Amaducci rag. Andrea, De Muro Pietro, Minieri rag. Ettore, Storchi rag. Giuseppe, alunni di ragioneria nell'Amministrazione carceraria, sono nominati computisti di 2ª classe (lire 1500), a decorrere dal 1° novembre 1899.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Produzione del riso in Italia.

REGIONI AGRARIE E REGNO	Quantità prodotta in ettolitri di risone negli anni			
	1896	1897	1898	1899
Piemonte	1.466.600	2.363.000	1.926.000	2.350.000
Lombardia	1.554.600	3.032.000	3.164.000	3.110.000
Veneto	377.000	447.000	646.000	662.000
Emilia	322.600	545.000	402.000	488.000
Toscana	9.500	9.500	10.500	7.800
Meridionale Mediterranea	1.000	500	500	700
Sicilia	29.700	33.000	31.000	31.500
REGNO	3.761.000	6.430.000	6.180.000	6.650.000

ERRATA-CORRIGE.

Nella designazione di alcuni Comuni della provincia di Brescia, ai quali, con decreto 26 ottobre scorso (V. *Gazzetta Ufficiale* n. 252), furono estese le disposizioni relative all'accertata presenza della fillossera, a correzione dell'errore ivi occorso, invece di « Iseo », leggasi « Provaglio d'Iseo ».

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 905,987 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 285, al nome di Pesaro *Lina* fu Cesare, minore, sotto l'amministrazione della madre Consolo Adriana di Sabato, vedova Pesaro, domiciliata a Ferrara — libera —, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pesaro *Adele* etc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 636,006 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Porro *Federico* di Annibale, domiciliato in Avigliano (Potenza) — vincolata —, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Porro *Giovanni Filiberto Federico* di *Amabile*, domiciliato in Avigliano (Potenza), — vincolata — vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 845,724 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di Pisani *Virginia* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Antonietta Cambiaggi, ved. Pisani, domiciliata in Voghera (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pisani *Teresa Rosa Virginia*, fu Pietro, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,195,093 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di *De Vito* Angela di *Nicola*, nubile, domiciliata in Toritto (Bari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Devito* Angela di *Grazio Nicola*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,187,409 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Rigois Ernesta fu Salvatore, nubile, domiciliata in Castell'Alfero (Alessandria), vincolata d'usufrutto a favore di *Conte* Emanuele, brigadiere nei Reali carabinieri, ecc. fu così annotata di vincolo per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi d'usufrutto a favore di *Tomba* Emanuele, brigadiere nei Reali carabinieri, vero usufruttario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

1. N. 1,038,109 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55;
2. N. 1,072,611 per L. 45, intestato a Malvano Riccardo, Vittorio, *Arturo*, Margherita, Vittorina, Benvenuta ed Umberto fu Alessandro, minori, sotto la patria potestà della madre Levi Amelia;
3. N. 1,091,119 per L. 45;
4. N. 1,126,120 per L. 50, intestate a Malvano Vittorio, Margherita, Vittorina, *Arturo*, Benvenuta ed Umberto fu Alessandro, minori, ecc.;
5. N. 1,139,170 per L. 20;
6. N. 1,151,993 per L. 55, intestate a Malvano *Arturo*, Margherita, Vittorina, Benvenuta ed Umberto fu Alessandro, minori, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè il nome del contitolare Arturo vi doveva essere indicato con quello di *Beniamino-Arturo*, vero proprietaro delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 4 dicembre, a lire 106,00.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal 4 a tutto il 10 dicembre 1899, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 106,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

2 dicembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	100,60 5/8	98,60 5/8
	4 1/2 % netto	109,46 3/4	108,34 1/4
	4 % netto	100,15 —	98,15 —
	3 % lordo	62,19 —	60,99 —

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

TERZO CONCORSO *per l'esecuzione di decorazioni scultorie del Palazzo di Giustizia in Roma*

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il risultato del 2° concorso, bandito con decreto Ministeriale del 10 giugno 1899, per l'esecuzione di decorazioni scultorie da collocarsi sui prospetti esterni del Palazzo di Giustizia in Roma;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un nuovo concorso fra gli scultori italiani per l'esecuzione di un gruppo in pietra di travertino di tre figure rappresentanti la *Giustizia*, seduta sopra il basamento già esistente, e due figure sdraiate sopra il frontespizio, pure esistente, rappresentanti la *Forza* e la *Legge*, da collocarsi sotto il grande arco centrale d'ingresso del Palazzo di Giustizia in Roma.

L'altezza al vero della figura seduta di mezzo dovrà essere di m. 3,80; il prezzo a base d'offerta è di L. 50,000.

Nel prezzo s'intendono compresi il modello al vero, la provvista della pietra ed ogni altra spesa occorrente per dar l'opera compiuta; s'intende pure compensato, con gli stessi prezzi, ogni altro onere dipendente dal Capitolato speciale in data 10 giugno 1898.

Art. 2.

L'insieme e il carattere del gruppo saranno trattati con larghezza e robustezza di forma in modo da armonizzare con lo stile dell'edificio, e specialmente con le masse architettoniche circostanti e sovrastanti alle opere stesse.

Dovrà anche essere tenuto speciale conto dell'altezza cui il gruppo sarà collocato.

Art. 3.

Gli oneri e le condizioni sotto la cui osservanza l'opera sarà appaltata, sono compresi in apposito Capitolato speciale, portante la data del 10 giugno 1898, al quale sono uniti i disegni delle parti architettoniche nelle quali l'opera stessa dovrà essere collocata.

I concorrenti potranno ottenere copia del Capitolato e dei disegni facendone domanda al Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale di ponti e strade (Divisione II).

Art. 4.

Potranno prendere parte al terzo concorso tutti coloro che furono regolarmente ammessi a quelli precedenti, indetti con decreti 20 agosto 1898 e 10 giugno 1899, anche se sia stata loro affidata l'esecuzione di qualcuna delle opere comprese nei concorsi medesimi.

Gli altri scultori che intendessero concorrere dovranno presentarne domanda in carta da bollo da L. 1 al Ministero dei lavori pubblici (Direzione Generale di ponti e strade) non più tardi del giorno 31 dicembre p. v.

L'istanza dovrà essere accompagnata da un cenno sulle principali opere eseguite dall'aspirante, e da documenti, o da fotografie, che servano a dimostrare l'idoneità artistica dell'aspirante stesso.

Art. 5.

Il giudizio inappellabile, tanto sull'amminissione dei nuovi concorrenti, quanto sui bozzetti che saranno presentati al concorso, è deferito alla Commissione artistica, di cui agli articoli 5 ed 8 del programma approvato con decreto Ministeriale 20 agosto 1898.

Art. 6.

I concorrenti che abbiano preso parte ai precedenti concorsi, o che siano stati ammessi in seguito alla istanza di cui all'articolo 4, faranno pervenire al Ministero dei lavori pubblici (Divisione II), non più tardi del 15 marzo 1900, una dichiarazione in carta da bollo da L. 1, nella quale sarà indicato:

a) il numero dei bozzetti che indendono presentare al concorso;

b) il prezzo per il quale offrono di eseguire l'opera;

c) l'obbligo che i concorrenti si assumono di osservare tutti i patti e le condizioni stabilite nel Capitolato d'oneri 10 giugno 1898.

Il prezzo offerto non dovrà superare la somma indicata all'articolo 1 del presente programma.

Art. 7.

I concorrenti presenteranno i loro bozzetti nei giorni e nel luogo che saranno loro indicati dal Ministero dei lavori pubblici, tra il 1° ed il 15 aprile 1900.

I bozzetti dovranno corrispondere circa al decimo del vero, e non saranno accettati se non siano muniti della firma dell'autore.

Art. 8.

Il concorrenti scelti in seguito al giudizio di cui all'articolo 5, per l'esecuzione dell'opera dovranno, nel termine di giorni dieci da quello in cui ne riceveranno l'invito, prestarsi alla stipulazione del relativo contratto. In caso di ritardo s'intenderanno decaduti da ogni diritto.

Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di mesi trenta dalla data della consegna, salve, quanto alle modalità dell'esecuzione e dei pagamenti, le norme stabilite dal Capitolato d'oneri su indicato.

I concorrenti non prescelti dovranno ritirare i loro bozzetti entro dieci giorni dalla data dell'invito, che sarà loro rivolto dal Ministero dei lavori pubblici.

Roma, il 29 novembre 1899.

Il Ministro
LACAVA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 2 dicembre 1899

Presidenza del Vice Presidente DE RISEIS
e quindi del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.

BRACCI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri.

DE MARTINO, rilevando alcune parole pronunziate ieri dal deputato Casale, mantiene le dichiarazioni da lui fatte, riservandosi di presentare una proposta d'inchiesta sulle condizioni morali e sociali del Mezzogiorno. Alla Commissione che sarà nominata potrà dare le più ampie prove della verità delle sue affermazioni (Commenti).

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'interrogazione del deputato Brunialti « sulla incuria di taluni consoli della Germania nel tutelare gli interessi degli operai italiani che vi si recano a lavorare, specie in caso di infortunî ».

Assicura che l'opera dei nostri consoli in Germania è degna di lode e che i rimproveri che ad essi si muovono devonsi, piuttosto che all'opera loro, attribuire al paragrafo 6 della legge germanica relativa agli infortunî

BRUNIALTI comprende le difficoltà che si oppongono all'opera dei consoli, ma confida che il Governo provvederà ad istituire consolati di carriera in quei luoghi in cui la nostra emigrazione accorre numerosa.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara che tale è appunto l'intendimento del Governo.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato De Cesare « circa l'esecuzione della legge 4 giugno ultimo scorso, relativamente alle Congrue parrocchiali, Chiese ricettizie e acconto ai Comuni sul quarto del patrimonio delle Corporazioni religiose; e dei mezzi per sollecitarla ».

Espone le lunghe e difficili pratiche compiute, escludendo che vi sia stato in esse alcun ritardo ed assicurando che alla fine dell'anno finanziario sarà dato ai Comuni ciò che loro spetta sul patrimonio delle Chiese ricettizie.

DE CESARE prende atto di quest'ultima dichiarazione; ma esorta il Governo a sollecitare altresì la liquidazione e la ripartizione del patrimonio regolare, dalla quale attendono sollievo i Comuni della regione Pugliese (Bene!).

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo al deputato Celli, che l'interroga « per sapere se e come intenda venire in sollievo della disoccupazione in alcune parti della Provincia di Pesaro-Urbino », dichiara che in quella Provincia si sono eseguiti ultimamente lavori per oltre 100 mila lire e che di altri, per oltre 300 mila lire, è disposta la esecuzione.

Se poi la Camera approverà sollecitamente la legge sul quadriennio, vi si eseguiranno importanti opere idrauliche e stradali.

CELLI sollecita l'inizio di lavori urgenti, anche sotto l'aspetto dell'ordine pubblico.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde al deputato Morgari, che l'interroga « per conoscere se egli sia disposto ad un ritocco della legge vigente sui *probi-viri*, nel senso d'evitare che essa venga elusa dagli industriali col troppo facile espediente dell'astenersi dal concorrere alle urne ».

Dichiara che, se non si potranno rimuovere le resistenze passive degl'industriali, si provvederà sia con modificazioni della legge, sia altrimenti.

MORGARI attenderà la realizzazione della promessa.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ai deputati Morpurgo e Rizzetti, che l'interrogano « per sapere se intenda di presentare un disegno di legge per disciplinare il commercio temporaneo e quello girovago, giusta i voti delle Camere di commercio, del Congresso di Venezia e del Consiglio dell'industria e commercio ».

Quanto prima saranno sottoposte al Consiglio superiore del Commercio le proposte presentate, dietro invito del Governo, dalle Camere di commercio, e saranno quindi presi gli opportuni provvedimenti.

MORPURGO ritiene indispensabile ed urgente regolare il commercio temporaneo e girovago, non solo per frenare la dannosa concorrenza ch'esso muove allo stabile, ma altresì per moralizzare il commercio; ed indica le misure che stimerebbe idonee allo scopo.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde al deputato Giuliani che l'interroga « per sapere quando sarà presentato il promesso disegno di legge, onde venire in soccorso dei danneggiati dal nubifragio del 7 ottobre ultimo nella provincia di Salerno », che la interrogazione dovrebb'essere rivolta ai ministri delle finanze e del tesoro.

GIULIANI presentò l'interrogazione non per muovere censure al Governo, ma per additargli la necessità di provvedere sollecitamente ad una grave sventura.

Si riserva di interrogare gli onorevoli ministri delle finanze o del tesoro, ove il disegno di legge non venisse tosto presentato.

Votazione a scrutinio segreto.

ZAPPI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge approvati nella tornata di ieri.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Ambrosoli — Anzani — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Barracco — Barzilai — Bastogi — Bertarelli — Bertesi — Bertolini — Bettòlo — Binolli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunialti.

Caetani — Caldesi — Callaini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelleri — Cappelli — Carcano — Carmine — Casale — Casciani — Castelbarco-Albani — Castoldi — Celli — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Contarini — Coppino — Cortese — Costa Andrea — Cottafavi — Crespi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis Mansueto — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Martino — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna.

Falconi — Falletti — Fani — Farina Emilio — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fracassi — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Greppi — Grippo — Grossi — Guerci.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Leonetti — Lucchini Luigi — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Massimini — Maurigi — Mauro — Maury — Mazziotti — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Oliva — Ottavi.

Paganini — Pala — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papa — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavoncelli — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Podestà — Poggi — Pozzi Domenico — Pugliese.

Raggio — Randaccio — Rizzetti — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Schiratti — Sciacca della Scala — Sella — Sili — Silvestri — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Tizzoni — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Veneziale — Veronese — Villa.

Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Arcoleo.

Bacci.

Calleri Enrico — Calpini — Ceriana-Mayneri — Chiaradia — Costa Alessandro — Cuzzi.

De Giorgio — De Riseis Luigi — Di Cammarata — Di Scalea — Dozzio.

Fasce — Frola — Fulci Ludovico.

Gianolio — Gianturco.

Lovito — Lucca.

Orsini-Baroni.

Palberti — Pivano — Pozzo Marco.

Radice — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rovasenda.

Senise — Serralunga — Serristori — Sormani — Spirito Francesco.

Torlonia Guido — Tozzi.

Vendramini — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Berio — Bombrini.

Cantalamessa — Capoduro — Cavalli.

D'Ayala-Valva — De Luca.

Gavazzi.

Lugli.

Marescalchi Alfonso.

Niccolini.

Pascolato.

Rota.

Sinibaldi — Suardo Alessio.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonfigli.

Conti.
Del Buono.
Pompilj.
PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Presentazione di relazione.

GRIPPO presenta la relazione sul bilancio del Ministero di grazia, giustizia e culti.

Svolgimento d'una proposta di legge.

PANTANO svolge un suo disegno di legge relativo all'emigrazione, lamentando anzitutto che il ministro degli affari esteri non abbia creduto di proporre che il suo disegno di legge fosse ripreso, come tanti altri, allo stato di relazione.

Nega che le proposte della Giunta parlamentare avessero la portata di instituire una specie di monopolio del trasporto degli emigranti, e ricorda che l'emigrazione non rappresenta un fenomeno transitorio, ma deve essere considerata come un fatto permanente che reclama accurata vigilanza del Governo e del Parlamento.

In questo pensiero siamo tutti concordi: ma nasce un dissidio di metodo intorno alla maniera di impedire che duri lo sfruttamento degli emigranti, che finora si è potuto fare col regime del monopolio.

Espone dati e cifre tendenti a dimostrare le manovre della Compagnia generale di navigazione per stabilire a suo libito i prezzi dei trasporti, imponendosi o accordandosi con le Società concorrenti.

Afferma che le grandi Compagnie di navigazione hanno costituito il *trust* dei trasporti per le due Americhe; lochè rende necessario un intervento dello Stato per rompere, a beneficio degli emigranti, la formidabile coalizione delle Compagnie.

Perciò lamenta che il progetto del Governo sanzioni, invece, lo stato attuale delle cose, e si augura che il Governo medesimo si persuada della necessità di mutare sistema contro l'imposizione che i grandi interessi fanno anche allo Stato (Bene! Bravo!)

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, non si oppone alla presa in considerazione del disegno di legge dell'on. Pantano, pure facendo intorno ad esso le necessarie riserve.

(La proposta dell'on. Pantano è presa in considerazione).

PANTANO chiede che il suo disegno di legge sia mandato agli Uffici insieme a quello del Governo.

(Così è stabilito).

Presidenza del Presidente COLOMBO.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Annunzia che la Presidenza della Camera ha recato, stamani, a Sua Maestà il Re, l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, e che Sua Maestà si è compiaciuta di replicare con le seguenti parole:

« *Signor presidente, signori deputati,*

Sempre graditissimo torna a me il ricevere direttamente da voi, rappresentanti della Nazione, l'espressione dei vostri sentimenti.

Mi compiaccio oggi nel riconoscere che il modo alacre con cui avete iniziato i vostri lavori non può mancare di arrecare prontamente effetti benefici e duraturi.

Sia l'opera vostra, pel maggior bene di questa Patria diletta, corrispondente alla saldezza dei propositi con la quale ad essa vi accingeste.

È questo l'augurio felice col quale ricambio il vostro saluto. »

Seguita la discussione del bilancio dell'interno.

SCIACCA DELLA SCALA lamenta con l'on. De Felice che alcuni funzionari si siano resi colpevoli nel doloroso dramma delle Assise di Milano; ma non è esatto affermare che tutti i funzionari e lo Stato subiscano l'impero della mafia.

Se ci furono colpevoli sarà bene punirli; e il Governo deve, anzi, far comprendere col suo contegno che è risoluto a scoprire il vero e a colpire, dovunque siano, le responsabilità; perchè certe piaghe si curano soltanto col ferro e col fuoco.

Coglie poi l'occasione di scagionare la Deputazione siciliana dalle accuse troppo generiche dell'on. De Felice, e per affermare che la mafia non esiste che in poche provincie; ed è, per esempio, del tutto sconosciuta in quella di Messina.

Conclude col dire che l'on. De Felice disse molte verità, ma fu troppo pessimista nel dipingere le condizioni della Sicilia (Bene!).

TALAMO non avrebbe voluto prender parte a questa discussione, ma vi è stato costretto da coloro che hanno sollevato la questione meridionale, trattandola complessivamente con la questione di Napoli, che è sostanzialmente diversa.

Conviene in parecchie delle osservazioni dell'on. De Felice: ma non può credere che tutti i reati che si commettono in Sicilia siano opera della polizia (Si ride). Il fatto è questo solo: che nelle provincie meridionali e delle isole il Governo destina i funzionari peggiori: lochè spiega certi fenomeni.

Si è parlato molto di mafia e di camorra nelle provincie meridionali dove è invalso il convincimento che i potenti possano fare tutto quello che vogliono. Ma questo convincimento si è diffuso principalmente per opera del Governo che ha posto a servizio dei deputati l'amministrazione e anche la giustizia (Commenti).

Riconosce che l'on. Pelloux ha dimostrato di conoscere bene la vera questione meridionale ed ha saputo prendere lodevoli provvedimenti; ma poi dovè subire anch'esso la influenza dell'ambiente e della tradizione.

La questione meridionale è grave; e più moralmente che economicamente. E bisogna che si risolva presto e bene, se si vogliono evitare dolorose disillusioni (Bene! Bravo!).

Presentazione di relazioni.

DANIELI presenta la relazione sul disegno di legge: «Ripartizione di stanziamenti per opere pubbliche nel bilancio dei lavori pubblici per il quadriennio 1899-903 ».

SANTINI presenta la relazione sul disegno di legge: «Proroga delle elezioni della Camera di commercio di Roma ».

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

AFAN DE RIVERA non può approvare quanto è stato detto ieri circa la corruzione del Mezzogiorno in generale, e di Napoli in particolare. Come rappresentante di un Collegio di Napoli deve protestare contro affermazioni gratuite che tendono a gettare sinistra luce sopra una città nobilissima.

I mali di Napoli dipendono in gran parte dalla sua povertà, che è stata forse l'effetto delle sue generose tendenze unitarie. A questi mali si potrà soltanto provvedere aiutando il Governo lealmente a compiere il suo dovere verso quelle popolazioni.

UNGARO, dopo aver deplorato come rappresentante di Napoli le accuse che sono state mosse ingiustamente a quella città, passa a raccomandare al ministro dell'interno le tristissime condizioni nelle quali si trovano le carceri di Napoli.

ROSSI ENRICO, nota anzitto come nella descrizione fatta ieri dall'on. De Felice delle condizioni della Sicilia vi siano state gravi esagerazioni.

I doni che la natura ha prodigato alla Sicilia, il carattere fiero ed ospitale dei siciliani contrastano assolutamente con le affermazioni dell'on. De Felice.

Ammette la gravità dei fatti denunziati, ma non crede che se ne possano trarre tutte le conseguenze che qualche oratore ne ha tratto, e soprattutto che si possa affermare che tutto quanto l'organismo sociale della Sicilia sia guasto e corrotto.

La delinquenza in Sicilia non è più elevata di quella delle altre regioni.

I mali della Sicilia derivano in gran parte da ciò, che essa è stata sempre il campo sperimentale delle leggi eccezionali.

Ammette che i mali denunziati divengano nella Sicilia più acuti

durante le lotte elettorali, ma deve lealmente riconoscere che egli, l'oratore, come deputato d'opposizione, non è stato dal Governo combattuto con armi disoneste.

Fra i fattori della delinquenza in Sicilia, è da segnalare il pessimo sistema penitenziario e l'istituzione del domicilio coatto, che è una vera scuola di perfezionamento del delitto, ed ha urgente bisogno di una riforma.

Confuta le affermazioni dell'on. De Felice sulle Amministrazioni comunali della Sicilia, ed osserva che la condizione dei contadini in Sicilia è triste, non per i soprusi delle classi dirigenti, ma per il disagio ecomico nel quale si dibatte tutta l'isola. Non è però dai fasci, aggiunge l'oratore, che può venire il miglioramento della condizione dei contadini in Sicilia, ma da provvide leggi agrarie, che risollevino colle condizioni economiche anche le condizioni della pubblica sicurezza.

GIOLITTI crede di dover richiamare l'attenzione del Governo sopra un fatto grave, che eccede i limiti delle ordinarie contestazioni di partito, il distacco cioè che si verifica fra le grandi masse popolari, fra la piccola borghesia, e le nostre istituzioni. Di questo male sono evidenti segni, sopratutto nelle elezioni amministrative, ed è necessario studiarne le cause ed avvisare ai rimedî, ciò che deve essere cómpito del Governo.

Crede che sarebbe pericolosa una politica interna che avesse per base la repressione, ed una politica finanziaria che pensasse a nuove spese e nuovi debiti.

Ciò che avvenne nel 1898 è stato uno scoppio di malcontento senza organizzazione; ora esiste ancora il malcontento e non manca l'organizzazione; e si deve spingere seriamente il Governo a studiare le cause del fenomeno e ad approntarvi i rimedî, nella persuasione che le nostre istituzioni traggono la loro forza e la loro ragion d'essere solo da un largo consenso delle masse popolari (Approvazioni).

PELLOUX, ministro dell'interno (Vivi segni di attenzione), osserva, anzitutto, come la questione che si è dibattuta ieri è venuta in seguito al processo di Milano, ma non crede che se ne possano trarre tutte quelle gravi conseguenze a carico delle provincie del Mezzogiorno, che parecchi oratori ne hanno voluto trarre (Bene).

Si è rimproverato il Governo di non avere agito contro alcuni funzionari, la cui condotta era risultata irregolare dallo svolgimento del processo di Milano; questo rimprovero è ingiusto, avendo il Governo fatto tutto quello che doveva nei rapporti colle Autorità dipendenti, nei limiti delle leggi e coi riguardi necessari al processo pendente.

Ammette coll'on. De Martino che il libero regime dei Comuni abbia avuto talora perniciose conseguenze; su questo punto egli ha dovuto richiamare la sua attenzione come ministro, e non ha mancato di emanare opportune circolari, ciò che ha riconosciuto anche l'on. Talamo.

Quando il Governo avrà raggiunto lo scopo di rendere oneste tutte le Amministrazioni comunali, molta parte delle magagne che si attribuiscono alla camorra ed alla mafia spariranno (Bene).

All'on. Talamo, che ha invocato pel Mezzogiorno i migliori funzionari, dichiara che il Governo è nello stesso ordine di idee, e si è proposto di fare una completa epurazione del personale.

Riconosce che molte cose esposte dall'on. De Felice sono vere, ma alcune hanno bisogno di essere rettificate od attenuate.

Non è esatto, ad esempio, ciò che è stato affermato circa un impiego conferito nelle carceri ad un ispettore di pubblica sicurezza destituito per ragioni di servizio, e circa i particolari del furto avvenuto al Monte di pietà di Palermo.

Dichiara, ad ogni modo, che nessuna denunzia a carico di funzionari è stata da lui, ministro, trascurata, essendo egli deliberato di fare luce piena su tutte le responsabilità, per punire le colpe di qualunque specie.

Non rileverà ora gli accenni fatti circa il decreto-legge, perchè di questo argomento si parlerà a suo tempo.

All'on. Bissolati, che disse che l'esercito è, per ora, ancora fido, risponde rallegrandosi di questa confessione e affermando che l'esercito sarà fido anche pel futuro, e sempre (Bene!); e sbaglia chi spera o presume il contrario.

L'esercito nostro, che ama il Paese e ne è riamato, ha il vanto di essere esempio mirabile di devozione ai proprî doveri e di fedeltà alla propria bandiera ed alle istituzioni (Benissimo!).

All'on. Mussi, che invocò un'amnistia completa, ricorda che fu recentemente concesso un indulto generale pei condannati dai Tribunali militari; mentre, soltanto pochi giorni or sono, finì il primo dei processi pei fatti di Minervino Murge, e finì con gravi condanne (Interruzione dell'on. Bissolati).

All'on. Giolitti, che accennò alle recenti elezioni amministrative, risponde dichiarando che esse meritano tutta l'attenzione del Governo; tanto più che è questa la prima volta, in cui è andata in applicazione la legge, che stabilisce il rinnovamento triennale per metà dei Consigli comunali.

Dopo queste dichiarazioni confida che l'opera del Governo avrà l'approvazione della maggioranza della Camera. Diversamente lascierà senza rammarico il suo posto (Benissimo! Approvazioni).

CHIMIRRI, relatore, rimprovera all'on. De Martino di avere esagerata la sua tesi, estendendo a tutto il Mezzogiorno il male occulto, a cui egli attribuisce l'insuccesso del suo partito nelle elezioni napoletane.

La camorra, ch'è un male antico importato dalla dominazione straniera, vive ancora qua e là nelle prigioni o si annida nei bassifondi di qualche città popolosa, ma non ha mai attecchito nel resto delle provincie meridionali.

Ivi l'individualismo eccessivo che si ribella alle leggi, e si impone coll'astuzia o colla audacia, non assunse mai la forma subdola della setta, ma la forma aperta del brigantaggio.

Cessate però le condizioni eccezionali, che lo produssero, il brigantaggio scomparve, e la sicurezza pubblica nelle campagne è completa.

Le clientele e le lotte, che perturbano e dividono i Municipî, sono un riflesso degli antichi dissidî fra « quei che un muro ed una fossa serra »; e la conseguenza del modo come vennero intese ed attuate le libertà comunali, concesse in ugual misura ai grandi ed ai piccoli Comuni.

Codeste libertà, accordate a popolazioni non ancora educate al controllo e al governo di se stesse, degenerarono sovente in prepotenze ed arbitrî, ad evitare i quali conviene assidere su più salda base la costituzione del governo locale, e metterlo al riparo dalle ingerenze politiche e dalla prevalenza del numero sugli interessi.

Qualche cosa si è fatto per garantire la giustizia nelle Amministrazioni; ma per svellere il male dalla radice bisogna completare le giurisdizioni a questo scopo create, e riorganizzare con più sano criterio le Amministrazione dei Comuni e delle Provincie.

Ribatte l'affermazione che il bilancio dell'interno sia il bilancio della borghesia dominante, che si serve delle forze del Governo per comprimere le classi lavoratrici. Borghesia e popolo non sono due classi in lotta, ma due condizioni sociali destinate a completarsi.

La borghesia, a cui le classi povere devono la loro graduale redenzione, accomunò le franchigie da essa conquistate col popolo minuto, al quale, coll'istruzione e col voto, fornì le armi più poderose di tutela e di difesa.

Se i deputati del Mezzogiorno appoggiano il Governo, ciò proviene dacchè essi rispecchiano le tendenze e le opinioni prevalenti in quelle regioni.

Il Mezzogiorno è un paese conservatore, essendo ivi radicato il sentimento della famiglia, l'istinto della proprietà e il rispetto al principio d'autorità; ma è nel tempo stesso un paese liberale, perchè vi domina l'individualismo; e tutte le patriottiche iniziative partirono dal Mezzogiorno o vi trovarono largo consenso.

Non è quindi da meravigliarsi se i deputati del Mezzogiorno sono conservatori e liberali.

Si può non dividere coleste opinioni; ma non è lecito, per combatterle, mettere in mala vista coloro che sinceramente le professano, e denigrare con torti giudizî una regione, povera ancora di risorse economiche, ma ricca d'ideali, di patriottismo e di sentimento d'italianità, e che tutto sacrificò, autonomia, interessi e tradizioni secolari, alla grandezza della patria comune. (Benissimo! — Vive approvazioni).

BRANCA osserva all'on. Chimirri che non è possibile trasportare in Italia l'ordinamento del Governo locale inglese.

Altro è il rimedio pratico che dobbiamo ricercare. Bisogna che i Governi si astengano assolutamente dall'ingerirsi nelle elezioni e che tutti i funzionari facciano giustizia a tutti e contro tutti. Allora si guariranno quei mali, che non sono punto speciali nel Mezzogiorno, ma sono purtroppo comuni a tutta Italia (Benissimo! — Vive approvazioni).

DE FELICE-GIUFFRIDA, per fatto personale, protesta contro l'affermazione dell'on. Rossi che egli abbia diffamato la Sicilia. Anzitutto la parte orientale dell'isola è quasi immune dalla mafia. E anche nella parte occidentale la massima parte della popolazione è profondamente buona e morale, e non domanda che di essere difesa dai soprusi dei prepotenti e di avere un po' di giustizia.

Del resto egli non ha citato ieri che alcuni dei fatti, che sono a sua conoscenza; altri e più gravi avrebbe potuto ricordare.

Invoca instantemente una severa opera di giustizia e di epurazione nelle numerose Amministrazioni comunali ove spadroneggiano i prepotenti.

Poichè fu poi ricordato il rovesciamento delle urne, egli non crede di avere a rimproverarsi un fatto, che commise per i ndere la libertà minacciata dai provvedimenti governativi (Oh! Oh! — Rumori e proteste — Approvazioni a Sinistra).

ROSSI ENRICO, per fatto personale, dichiara che ha inteso solo lamentare che un deputato siciliano abbia riunito i fatti di un trentennio di storia per denigrare la Sicilia (Commenti — Proteste del deputato De Felice-Giuffrida).

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Brunetti Gaetano, Cambray-Digny e Romanin-Jacur hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa alla discussione degli articoli ».

Lo pone a partito.

(È approvato).

PRESIDENTE, mette in discussione i capitoli.

(Sono approvati senza discussione i capitoli dall'1 al 25).

PODESTÀ, sul capitolo 26, raccomanda la condizione dei diurnisti amanuensi delle Prefetture.

BERTESI, domanda che si revochino finalmente i decreti, coi quali furono sciolte, nel maggio 1899 molte Società operaie cooperative e di mutuo soccorso.

BRANCA, lamenta l'abuso dei commissaristi regi e prefettizi presso i Comuni e le Opere pie, fatti per dar gratificazioni a funzionari benevisi.

PELLOUX, ministro dell'interno, all'on. Branca risponde che necessità imprescindibili hanno imposto lo scioglimento di molte Amministrazioni comunali. Del resto il Governo vigila a che nelle nomine dei commissari non avvengano abusi.

All'on. Bertesi dichiara che esaminerà i casi singoli delle associazioni disciolte e vedrà se e come si possa provvedere.

Terrà conto, per quanto sia possibile, delle raccomandazioni dell'on. Podestà. Ma vi sono difficoltà d'ordine finanziario.

(Approvansi i capitoli dal 26 al 30).

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

DANIELI presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti definitivi per gl'Istituti di previdenza del personale ferroviario.

LUZZATTI LUIGI, presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del trattato di commercio colla Grecia.

BOSELLI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

« Spesa straordinaria per il cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento;

« Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione;

« Proroga dell'esercizio provvisorio a tutto febbraio 1900 ».

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultamento delle seguenti votazioni segrete:

Aggiunta all'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, (serie 3ª) per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Favorevoli 189
Contrari 39

Nuovo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza.

Favorevoli 184
Contrari 44

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per conoscere, a proposito della uccisione del contrabbandiere Adulto Andrea avvenuta il 23 novembre al passo di Rezzo Temporivo: 1° quali istruzioni abbia impartite alle guardie doganali nell'eventualità dell'incontro coi contrabbandieri; 2° se intenda ritoccare la legge vigente nel senso che le guardie accusate di ferimento ed omicidio siano deferite ai tribunali ordinarî con ammissione di costituzione della parte civile: 3° quali provvedimenti abbia presi o intenda prendere contro gl'impresarî e gli organizzatori di compagnie di contrabbando.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere per quali ragioni non si appalti la ricostruzione del ponte sul Poschiavino, lungo la strada nazionale dello Stelvio, attesa da dodici anni; mentre i riveraschi già da anni hanno compiuti i lavori a loro spettanti.

« Credaro ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per conoscere le cause, che hanno impedito di aprire alla lettura serale la Biblioteca universitaria di Pavia.

« Rampoldi, Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se voglia richiamare l'attenzione delle autorità competenti onde impedire l'indegno sfruttamento che i cosidetti *caporali* od accaparratori esercitano a danno dei poveri lavoratori, specialmente nell'agro romano e pontino.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul caso dell'operaio socialista Monicelli, sfrattato da Genova tre mesi fa ed ora arrestato in Genova e nell'attesa di nuovo sfratto.

« Gatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio sulla estensione dei giacimenti auriferi nell'Eritrea.

« Branca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, del tesoro e dei lavori pubblici per sapere se intendano di richiamare le Società ferroviarie all'osservanza del R. decreto 8 novembre 1893, per quanto riguarda il pagamento dei dazi doganali in oro e scudi.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, sulle violenze, che hanno avuto conseguenze tragiche

commesse dall'Amministrazione della ferrovia circumetnea a danno dei suoi impiegati.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e commercio per sapere se e come intenda provvedere perchè nella lotta contro la fillossera sia resa possibile la ricostituzione dei vigneti con talee prese da piante americane sicuramente selezionate, e specialmente coi vitigni di provata resistenza di cui finora è proibita l'importazione nel continente.

« Tizzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio sull'opera del Governo in ordine alla questione fillosserica in provincia di Alessandria.

« Bertarelli ».

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Molmenti ed altri deputati hanno presentato una proposta d'inchiesta parlamentare, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta è tolta alle 18,40.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'on. Greppi è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Sulle associazioni e imprese tontinarie o di ripartizione » (23).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Modificazioni alle leggi per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile » (94);

alle ore 15 la Sotto-Giunta Bilanci Lavori Pubblici, Agricoltura, Industria e Commercio e Poste e Telegrafi.

Per lunedì 4 dicembre, alle ore 16, è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi » (4) (*Urgenza*)

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 26 novembre 1899

Presiede il Presidente dell'Accademia, senatore GIUSEPPE CARLE.

Egli commemora brevemente il defunto socio Domenico Perrero, ed affida al socio Gaudenzio Claretta, direttore della Classe, l'incarico di preparare una più ampia commemorazione del compianto collega per una prossima adunanza della Classe.

Annuncia quindi la perdita del socio corrispondente Cornelio Desimoni avvenuta durante le ferie accademiche, ed invita lo stesso socio Claretta a volere trattare pure degli studî di questo collega in altra adunanza.

Comunica che l'Accademia è stata invitata a farsi rappresentare all'inaugurazione, a Chambéry, del monumento a Giuseppe ed a Saverio De Maistre, che furono soci di essa, ed a quello di Ruggero Bonghi, che ne fu socio corrispondente, a Lucera.

Alla prima cerimonia l'Accademia è stata rappresentata dal socio nazionale non residente, il barone Domenico Carutti di Cantogno; alla seconda dal sindaco di Lucera.

Annuncia pure di avere inviato un telegramma di congratulazione al socio nazionale non residente Pasquale Villari, in occasione dei festeggiamenti fattigli a Firenze per il 40° anniversario del suo insegnamento.

Il socio Antonio Manno, a nome della Regia Deputazione sovra gli studî di storia patria, offre l'opera: « Monumenta palaeographica sacra ».

« Atlante paleografico-artistico compilato sui manoscritti esposti in Torino alla Mostra di arte sacra nel MDCCCXCVIII » e pubblicato dalla Regia Deputazione di storia patria per cura di F. Carta, C. Cipolla e C. Frati. (Torino, Bocca, 1899).

Il socio Ermanno Ferrero, ff. di segretario, fra le pubblicazioni pervenute in dono alla Classe, segnala le seguenti:

« Manoscritti Copti esistenti nel Museo egizio e nella Biblioteca Nazionale di Torino raccolti da Bernardino Drovetti ed indicati dal socio Francesco Rossi » (Firenze, 1899); il vol. III dell'« Histoire ancienne des peuples de l'Orient Classique » del socio straniero Gastone Maspero; « Miscellanee savonesi » (Savona, 1899); « Bronzi votivi di Vado » del socio corrispondente Vittorio Poggi; « La Chine du XX^e Siècle » (Paris, 1899); « Les progrès des États-Unis » (Arras, 1899); « L'Amérique préhistorique d'après un livre nouveau du professeur Cyrus Thomas », del socio corrispondente, marchese di Nadaillac; due volumi di studî e documenti su Pinerolo (Pinerolo, 1899) offerti da quel Municipio; « Geschichte der italienischen Litteratur, von Berthold Wiese und Erasmo Pércopo » (Leipzig und Wien, 1899), offerto dall'Istituto bibliografico di Lipsia.

A nome del prof. Guido Bigoni, presenta un opuscolo: « Quattro documenti genovesi sulle contese d'oltremare nel secolo XIII » (Firenze 1899).

In adunanza privata la Classe procede all'elezione del suo segretario per il tempo che manca a compimento del triennio cominciato dal defunto segretario Cesare Nani. Riesce eletto, salvo l'approvazione Sovrana, il socio Rodolfo Renier.

A nome della Classe, il Presidente ringrazia il socio Ferrero per avere, durante la lunga malattia e dopo la morte del Nani, fatte le veci di segretario, ufficio a cui egli non è rieleggibile a' termini dello Statuto Accademico.

DIARIO ESTERO

Il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria ha fatto l'esposizione della situazione dinanzi alle Commissioni degli affari esteri delle Delegazioni austriaca ed ungherese.

L'esposizione constata che il periodo passato dall'ultima riunione della Delegazione trascorse fra la pace generale. Le relazioni fra gli Stati d'Europa sono regolate da un bisogno così imperioso di pace e da una tendenza così assoluta di progresso nelle condizioni della vita sociale e politica, che la concorrenza medesima nella scoperta e nella presa di possesso di territorî d'oltre mare e la concorrenza negli interessi materiali non poterono produrre gravi dissensi.

Si fa invece sentire una tendenza generale in favore dell'appianamento pacifico di tutte le divergenze. Questo fatto non è modificato menomamente dalla deplorevole guerra nell'Africa del sud. Egli crede di poter esprimere la sicura speranza che tale guerra conserverà un carattere locale, sicchè l'apprensione di gravi complicazioni non è giustificata.

In questo stato di cose, la situazione generale si presenta sotto un aspetto piuttosto soddisfacente e non vi è ragione a temere un peggioramento per il prossimo avvenire.

Nelle relazioni dell'Austria-Ungheria colle Potenze estere non vi fu alcun cambiamento.

Queste relazioni furono ferme e piene di fiducia cogli Stati alleati, amichevoli e cordiali colle altre Potenze; specialmente quelle colle Potenze con cui il contatto più intimo deve mantenersi per questioni d'interessi speciali, prendono una piega completamente confortante, dando le maggiori e più importanti garanzie di pacifico svolgimento.

In questo stato di cose, sarebbe quasi superfluo ricordare in modo speciale l'esistenza incrollabile delle nostre alleanze, nonchè rilevare i beneficî che ne risultano per la Monarchia e per l'Europa intera.

Tuttavia Goluchowski crede di doverlo fare per opporsi

nel modo più deciso alle false voci e rettificare le congetture infondate, sparse da qualche tempo, in parte in buona fede ed in parte in mala fede, che potrebbero produrre nella opinione pubblica, troppo credula, un' erronea opinione di un cambiamento nell' orientamento della politica estera dell'Austria. Ora tutto ciò è falso.

L'edificio su cui si basa il trattato colla Germania e coll'Italia è troppo saldo e fortemente cementato per provare una scossa qualunque o farla temere.

La triplice, libera da tendenze aggressive, cerca esclusivamente di far valere i principî di stabilità e di una politica conservatrice nel campo internazionale, e dette prova di essere baluardo di pace. Il voler abbandonare questa base sicura e splendidamente provata da quasi vent'anni, sarebbe un atto quasi contro il buon senso, di cui nessuna delle parti contraenti può essere capace, tanto più perchè l'alleanza, creata dall'intimità delle Potenze centrali dell'Europa, non solamente non esclude il mantenimento di relazioni amichevoli ed un contatto intimo con tutte le Potenze, ma anzi piuttosto li richiede. Essa li richiede tanto per ragione del suo carattere eminentemente pacifico, quanto per ragioni di certi interessi particolari non riguardanti nella stessa misura gli interessi di ogni alleato, la cui tutela deve quindi essere riservata a ciascuno.

Questi interessi ci riguardano in modo speciale poichè svolgonsi nell'Europa orientale. Scongiurare i pericoli per la pace dell'Europa, che, in forma diversa, possono risultare, è il solo scopo del nostro accordo più intimo colla Russia.

Noi cerchiamo sinceramente, dopo lo scambio di idee avvenuto due anni or sono a Pietroburgo, di mantenere tale accordo e di dargli forma di sempre maggiore fiducia. Esso ha per scopo principale di eliminare quelle rivalità pericolose che pesarono per anni come incubo sulle relazioni austro-russe e che furono sempre sfruttate dagli elementi turbolenti della penisola balcanica a pregiudizio delle due Potenze, cercando di spingerle l'una contro l'altra per saziare il proprio appetito a spese d'un terzo.

Gli effetti salutari del metodo inaugurato dal Convegno di Pietroburgo circa il modo di trattare le questioni orientali, non possonò essere contestati. Essi manifestaronsi ripetutamente così da giustificare la speranza che anche nell'avvenire si troverà il modo, che è il solo corretto, di considerare gli interessi come reciproci, l'unico mezzo giusto onde impedire che sorgano fra noi contraddizioni.

Goluchowski constata, con soddisfazione, che lo stato di cose in Oriente, dalla fine della guerra turco-greca, presenta un notevole miglioramento in confronto al passato.

Le nostre relazioni con le Potenze occidentali, aggiunse Goluchowski, hanno carattere intimo pienamente soddisfacente.

Coll'Inghilterra conserviamo sempre l'antica ed inalterata amicizia. Le ostilità scoppiate colla Repubblica del Sud-Africa ci impongono la più stretta neutralità.

La Francia si prepara a celebrare la grande festa della pace.

Goluchowski ricorda la Conferenza dell'Aja con parole di elogio.

Dimostra la necessità di aumentare la flotta.

Indi si intrattiene di quistioni economiche.

L'esposizione di Goluchowski produsse eccellente impressione.

***

Telegrafano da Berlino che il discorso di Chamberlain ed in particolare il passo in cui si allude alla pretesa alleanza anglo-tedesca-americana, ha provocato da parte tedesca una serie di rettifiche le quali demoliscono completamente quel discorso.

Un'alleanza fra le tre Potenze, dicono i giornali tedeschi, non esiste affatto. Tra l'Inghilterra e la Germania non esiste alcun accordo di carattere generale, e nel convegno di Windsor si raggiunse un'intesa soltanto riguardo a singole questioni coloniali. La Germania non ha nessun motivo di mutare la politica seguita finora. La visita di Windsor ha avuto l'effetto di porre fine alla tendenza costante dell'Inghilterra a creare ostacoli alla espansione tedesca. Si comprende che Chamberlain sentiva il bisogno di colorire di una tinta rosea il suo discorso, ma i fatti non sono tali da confermare le sue frasi.

Il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Inghilterra può forse rassicurare l'Inghilterra, la quale non si vede più minacciata da una coalizione di tutti gli Stati continentali. La situazione è ora tale che un'eventuale azione della Francia e della Russia contro l'Inghilterra non avrebbe efficacia senza il concorso della Germania. L'Inghilterra non ha quindi più nulla da temere da questo lato. Ecco quanto può valere a giustificare il modo in cui Chamberlain volle dare espressione alla sua soddisfazione per l'atteggiamento della Germania.

***

La *Kölnische Zeitung* annunzia che il nuovo progetto di legge concernente l'aumento della flotta germanica sarà presentato al Parlamento nel mese di gennaio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Ospiti augusti. — Un dispaccio dell'*Agenzia Stefani*, in data di Spezia 3, annunzia che l'Imperatrice Federico è giunta ieri alla stazione di Sarzana, donde, proseguendo in vettura per San Terenzo, recavasi alla villa Pearse.

Onoranze ad un patriota. — Ieri, in Piedimonte d'Alife, coll'intervento del Prefetto, degli on. Rosano e Gaetani di Laurenzana, delle autorità civili e militari e di numeroso pubblico, è stato inaugurato il monumento ad Ercole D'Agnese, martire del 1799.

Parlarono applauditissimi, in piazza Scorciarini, l'on. deputato Gaetani di Laurenzana, Petella, Risi e D'Agnese.

Premio scientifico. — L'Accademia delle Scienze di Torino, in sua adunanza del 1° corrente, ha assegnato il premio Sperino al dott. Silvio Demonte, che ottenne il numero massimo dei voti fra i laureati in medicina e chirurgia nel decorso anno scolastico 1898-99.

Riunione marchigiana. — L'*Agenzia Stefani* comunica da Ancona, 3:

In una numerosa riunione dei delegati delle Associazioni monarchiche marchigiane, fu approvato lo Statuto della Federazione delle dette Società.

Seguì un banchetto di 250 coperti. Vi fu deliberato, per acclamazione, l'invio di un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

Furono pronunziati applauditissimi discorsi ricordanti le benemerenze di Casa Savoia ed i doveri del partito di essere concorde, disciplinato, attivo nella propaganda e nell'azione, anche in rapporto alle questioni economico-sociali.

Molti senatori e deputati inviarono la loro adesione.

Era presente l'on. deputato Mariotti.

Per gli operai invalidi. — Un dispaccio da Rimini, 3, all'*Agenzia Stefani*, reca:

Per iniziativa della locale Cassa di Risparmio, il suo direttore, avv. Gaetano Facchinetti, tenne stamane un'applaudita conferenza, spiegando l'ordinamento e l'utilità della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Vi assistevano oltre trecento operai e molti altri cittadini.

Per l'industria del cuoio. — Ieri, nel salone del Municipio di S. Fruttuoso (Genova), fu inaugurato il secondo Congresso dell'industria e commercio del cuoio.

V'intervennero l'on. deputato Serralunga, l'assessore Olivari, rappresentante il Sindaco e moltissimi conciatori di tutte le regioni d'Italia.

Il cav. Olivari diede ai Congressisti il benvenuto a nome della città.

Quindi l'on. Serralunga pronunciò il discorso inaugurale, che fu applauditissimo.

Alle ore 14 il Congresso incominciò i suoi lavori.

Stasera avrà luogo un banchetto.

Marina militare. — La R. nave *Barbarigo* è partita da Messina.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Spartan Prince*, della Prince Line, è partito il 3 corr. da Napoli per New-York.

ESTERO

La produzione dello zucchero di barbabietola. — Nell'attuale campagna 1899-1900 la produzione dello zucchero di barbabietola, in Europa, è valutata a 5,105,000 tonnellate, contro 4,708,000 nella campagna precedente. Si avrebbe quindi, nell'annata in corso, un aumento di 397,000 tonnellate; ma questo calcolo è forse inferiore al vero, giacchè, com'è noto, la produzione è spinta in tutti i paesi con la massima intensità.

Il raccolto vinicolo in Francia — Secondo i dati sommari raccolti dal Governo francese, la produzione vinicola di quest'anno, in Francia, si calcola tra i 42 e i 43 milioni di ettolitri, compresi 4,500,000 ett. prodotti dall'Algeria.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 2. — In occasione della concessione della ferrovia di Bagdad alla Società dell'Anatolia, l'Imperatore Guglielmo inviò un telegramma al Sultano, ringraziandolo della nuova prova di fiducia ed assicurandolo della sua sincera amicizia.

Nella sua risposta il Sultano assicura l'Imperatore Guglielmo della sua incrollabile amicizia.

LONDRA, 2. — Il Ministero della guerra annunzia che, nel combattimento avvenuto a Modder River, vi furono 438 soldati inglesi morti e feriti.

BERNA, 2. — Il trattato relativo al congiungimento della ferrovie svizzere ed italiane attraverso il Sempione, è stato firmato qui, stamane.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha dall'accampamento di Frere, 28 novembre:

Una colonna inglese si avanzò fino a due miglia e mezzo da Colenso.

Dopo un combattimento fra l'artiglieria inglese e l'artiglieria boera, durato alcuni minuti, la colonna inglese ripiegò.

Sono terminati i preparativi per la riparazione del ponte di Frere.

PARIGI, 2. — *Alta Corte di Giustizia.* — Apertasi l'udienza, il Presidente Fallières incarica l'avv. Thieblin di sostituire nella difesa di Guérin, l'avv. Menard, che lasciò ieri l'udienza in segno di protesta.

Il Procuratore Generale, Bernard, respinge tale domanda. Tutti gli accusati e specialmente Buffet protestano violentemente.

Il Procuratore Generale, Bernard, chiede che Buffet sia escluso dall'udienza.

L'udienza è sospesa fra un baccano indescrivibile.

La Corte si riunisce in seduta segreta per deliberare e quindi emette una sentenza che condanna Buffet all'esclusione dall'udienza per otto sedute.

LONDRA, 2. — Il Ministero della guerra comunica un dispaccio ricevuto da Capetown, il quale annunzia che il generale Gatacre informa che la situazione è invariata. Egli spinse una ricognizione fino a Rosmead. Il generale Methuen, la cui ferita è leggiera, resta a Modder River per ricostruire il ponte. Il colonnello Forestier Walker lo ha rinforzato con *Highlanders* e cavalleria.

Sono stati inviati altri rinforzi.

LONDRA, 2. — Nel combattimento di Modder River gli Inglesi ebbero 73 morti e 365 feriti.

PARIGI, 2. — *Alta Corte di Giustizia.* — (*Continuazione*).— Ripresa l'udienza, il Presidente Fallières legge la sentenza che esclude Buffet dall'udienza per otto sedute.

Guérin chiede nuovamente la facoltà di scegliersi un altro difensore.

L'avv. Thieblin dichiara di obbedire all'incarico ricevuto perchè costretto dall'ordine del Presidente.

La Corte si riunisce per deliberare e respinge poscia la domanda di Guérin.

BERLINO, 2. — Oggi, è stato distribuito al Reichstag il bilancio di previsione dell'Impero pel 1900.

Il bilancio ascende a marchi 2,058,333,551 con un aumento di marchi 105,678,544 di fronte all'esercizio precedente.

Le spese ordinarie ammontano a marchi 1,783,042,498 con un aumento sull'esercizio 1899 di marchi 107,004,664

Concorrono a formare questo aumento una maggiore spesa di marchi 21,496,449 per l' esercito e di marchi 4,895,065 per la marina.

Le spese straordinarie sono valutate a marchi 275,291,053 con una diminuzione di marchi 1,326,121 in confronto dell'esercizio in corso.

Le entrate presentano in confronto all'esercizio 1899, un aumento di marchi 47,464,040 per dazi doganali e di consumo.

PARIGI, 2. — *Alta Corte di Giustizia.* — (*Continuazione*). — Ripresa l'udienza, il Presidente Fallières legge l'Ordinanza colla quale la Corte respinge la domanda di sospensione del processo, chiesta da Guérin.

Si escute poscia il teste Michel, ex-soldato della caserma di Reuilly, il quale afferma di avere udito Déroulède dire al generale Roget: « L'esercito ha tradito me, che mi sono sacrificato per esso » e soggiunse: « Tutto qui è putrido; hanno imputridito anche l'esercito ».

Il generale Roget dichiara che la deposizione di Michel è inesatta (Movimenti).

Michel mantiene la sua deposizione.

Alcuni senatori rivolgono domande ai due testi e rilevano contraddizioni nella deposizione di Roget.

L'udienza è tolta fra tumulto.

VIENNA, 2. — Il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, rispondendo ad interrogazioni rivoltegli in seno alla Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese, dichiarò che l'incidente di Riva fu esagerato.

Il Ministro aggiunse che l'inchiesta è ancora in corso, ma che è assolutamente fuori di dubbio un accomodamento amichevole. Assicurò che la migliore volontà esiste da una parte e dall'altra per una soluzione pacifica e amichevole dell'incidente e dichiarò infine che non vi è alcuna ragione di temere, a questo proposito, un raffreddamento o ancor meno un turbamento delle relazioni cordiali che esistono fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

VIENNA, 3. — Il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, rispondendo alle interrogazioni rivoltegli in seno alla Com-

missione degli affari esteri della Delegazione ungherese, disse che il termine finale per la firma delle tre Convenzioni e delle tre Dichiarazioni della Conferenza dell'Aja è il 31 corrente. Resta dunque tempo sufficiente alle Potenze, che non hanno ancora aderito, per aderirvi.

Quanto alla Germania, egli è sicuro che essa vi aderirà.

Se l'Inghilterra non aderì, fu per questioni di forma, dovendo simili Convenzioni essere prima sottoposte al Parlamento.

Comunque sia, il Tribunale arbitrale internazionale potrà costituirsi dopo il 31 dicembre.

Gli Stati dell'America del Sud non hanno partecipato alla Conferenza perchè gli inviti furono diretti soltanto alle Potenze che hanno rappresentanze permanenti a Pietroburgo. L'adesione potrà aver luogo però anche per qualsiasi Stato che non abbia preso parte alla Conferenza.

La Commissione votò, all'unanimità, una proposta la quale esprime completa approvazione e fiducia nella politica estera del conte Goluchowski.

RIO-JANEIRO, 3. — La tariffa minima entrerà in vigore col 1° gennaio 1900.

L'applicazione della tariffa massima è aggiornata al 1° marzo, perchè trattative in proposito sono in corso con varie Potenze.

WASHINGTON, 3. — Il Segretario di Stato, Hay, l'Ambasciatore tedesco, de Holleben, e l'Ambasciatore inglese, sir J. Pauncefote, hanno firmato la Convenzione colla quale gli Stati-Uniti approvano l'accordo conchiuso tra la Germania e l'Inghilterra riguardo alle isole Samoa.

PARIGI, 3. — Il *Temps* ha da Londra: L'*Observer* pubblica un dispaccio da Berlino, il quale conferma che il generale Lord Methuen si trova immobilizzato sul fiume Modder. I Boeri si concentrano tra il Modder e l'Orange per tagliargli le vie.

LONDRA, 3. — Le ultime notizie, provenienti dal teatro della guerra, recano che i Boeri che si trovano attorno a Colenso, Frere e Ladysmith, rioccuparono le antiche posizioni e sembrano risoluti a tentare d'impedire agli Inglesi la traversata del fiume Tugela.

Sono segnalate alcune scaramuccie e specialmente un attacco del campo boero di Deersepool nelle vicinanze di Mafeking, dove sei Boeri sono rimasti uccisi ed alcuni feriti, il 25 novembre.

Il combattimento continuava quando fu trasmesso il dispaccio.

CAPE TOWN, 4. — La polizia del Bechuanaland si è impadronita, il 28 scorso novembre, di Lagger Boer, all'Ovest di Kimberley.

Il Generale Lord Methuen riprese la direzione delle operazioni.

CARACAS, 4. — I rivoluzionari occuparono Maracaibo.

LONDRA, 4. — Il trasporto *Ismore* che aveva a bordo truppe inglesi, incagliò nella baia di Sant'Elena. Le truppe furono sbarcate.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha da Cape Town che 2300 Olandesi del distretto di Venterstad si sono uniti, il 9 novembre scorso, ai Boeri.

Il *Daily Mail* ha da Belmont: I Boeri abbandonarono la sponda sinistra del fiume Modder.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 dicembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 758,9

Umidità relativa a mezzodì 63

Vento a mezzodì . . . . calmo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 13°,3. / Minimo 2°,2.

Pioggia in 24 ore . . . . 0.0.

Li 2 dicembre 1899.

In Europa pressione elevata a 773 all'Ovest; bassa sulla Finlandia a 740.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 5 mm.; pioggie in Calabria e Sicilia.

Stamane: cielo nuvoloso e piovoso al Sud in Sicilia, vario sulla Valle Padana, sereno altrove.

Barometro: 763 in Sicilia; livellato altrove intorno a 765.

Probabilità: venti deboli settentrionali al N, varî altrove; cielo sereno Italia superiore, coperto o nuvoloso al Sud ed in Sicilia, con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 2 dicembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio .	—	—	—	—
Genova	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	16 6	10 9
Massa e Carrara .	sereno	calmo	16 8	6 6
Cuneo	sereno	—	12 8	4 9
Torino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 2	1 6
Alessandria . . .	sereno	—	7 4	— 1 5
Novara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 7	2 5
Domodossola . . .	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 2	— 2 1
Pavia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 8	— 3 0
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 2	1 0
Sondrio	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 0	1 3
Bergamo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 0	7 3
Brescia	sereno	—	13 0	4 5
Cremona	sereno	—	10 1	— 0 1
Mantova	sereno	—	10 0	— 1 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 4	0 1
Udine	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 0	5 7
Treviso	nebbioso	—	13 5	5 2
Venezia	nebbioso	calmo	11 8	2 6
Padova	coperto	—	12 4	2 5
Rovigo	nebbioso	—	10 8	— 3 8
Piacenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	9 8	— 0 2
Parma	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 6	2 2
Reggio nell'Em. .	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 8	3 2
Modena	sereno	—	11 4	2 1
Ferrara	sereno	—	10 0	1 2
Bologna	sereno	—	11 1	3 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	11 8	3 2
Pesaro	sereno	calmo	11 7	1 4
Ancona	nebbioso	calmo	12 0	7 0
Urbino	sereno	—	10 6	3 0
Macerata	sereno	—	12 5	6 9
Ascoli Piceno . .	sereno	—	14 0	4 0
Perugia	sereno	—	12 6	5 4
Camerino	sereno	—	10 5	4 6
Lucca	sereno	—	14 7	1 0
Pisa	sereno	—	15 2	— 1 8
Livorno	sereno	calmo	15 8	5 5
Firenze	sereno	—	9 6	— 1 1
Arezzo	sereno	—	13 7	1 7
Siena	sereno	—	14 0	6 8
Grosseto	sereno	—	16 4	0 2
Roma	q. sereno	—	14 9	2 2
Teramo	sereno	—	14 0	4 4
Chieti	sereno	—	12 0	1 8
Aquila	sereno	—	9 4	— 0 3
Agnone	sereno	—	13 3	3 0
Foggia	coperto	—	12 2	6 9
Bari	coperto	calmo	13 0	6 5
Lecce	piovoso	—	17 1	11 7
Caserta	sereno	—	17 2	8 6
Napoli	sereno	legg. mosso	14 9	9 1
Benevento . . .	coperto	—	16 1	3 4
Avellino	coperto	—	14 9	3 0
Caggiano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 7	7 5
Potenza	nebbioso	—	10 6	4 3
Cosenza	piovoso	—	12 0	6 0
Tiriolo	piovoso	—	9 0	5 0
Reggio Calabria .	coperto	calmo	17 6	14 0
Trapani	coperto	calmo	18 7	12 4
Palermo	coperto	calmo	16 8	10 2
Porto Empedocle .	coperto	mosso	20 0	9 0
Caltanissetta . .	coperto	—	15 8	8 0
Messina	coperto	calmo	18 0	13 5
Catania	piovoso	mosso	15 4	12 6
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	17 2	13 3
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	20 0	6 0
Sassari	sereno	—	16 3	7 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.